Anno XII — Mercordì 18 Aprile 1877 — N. 92

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 12 aprile, che separa il comune di Olevano sul Tusciano dalla sezione principale del collegio elettorale di Montecorvino Rovella e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

3. Id. 12 aprile, che separa i comuni di Castelfrentano e Sant'Eusarico del Sangro dalla sezione elettorale dei Paglieta e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Lanciano colla sede in Castelfrentano.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La direzione generale dei telegrafi avverte che in Nardò (Lecce) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

RIORDINAMENTO DELL' IMPOSTA FONDIARIA

Nessuna proposta più giusta di quella che porta il titolo sopraccennato, presentata testè alla Camera. Ma sarebbe illusione il ritenere che sarà presto approvata, poichè andrebbe a ferire sopra tutto quelle regioni, dalle quali l'attuale Ministero trae le sue maggiori reclute. Ora dubitiamo che il Depretis abbia tanto coraggio per annientare gli ostacoli e tirare a sè i fulmini delle coorti amiche.

Tuttavia merita la pena che se ne parli, onde tenere almeno vivo l'argomento. Per il *Giornale di Udine* il tema non è nuovo, avendolo discusso in parecchi articoli, allorquando nel 1874 il Minghetti presentò alla Camera il suo progetto sulla perequazione. In allora narrammo le varie vicissitudini, le diverse fasi, i pericoli della questione, portammo innanzi varie cifre statistiche, descrivemmo le ingiustizie, i danni del presente. Oggi non ripeteremo quello che abbiamo scritto, e conforme al nostro dovere ci limiteremo a comunicare soltanto quanto sul gravissimo soggetto propone il Depretis.

Il suo lavoro è una ripetizione di parte di quello del suo illustre predecessore, il quale però non si limitava, come il Depretis, ad un principio di eguaglianza tra i contribuenti di uno stesso Comune, ma lo estendeva alla perequazione tra Comuni e tra Provincie, in modo che per l'omogeneità e la proporzionalità delle rendite estimali potesse essere caricata d'imposta ogni lira di rendita con unica aliquota.

Il Depretis si limita dunque ora al primo riordinamento, a quello che Minghetti chiamava primo stadio, tiene fermi i contingenti comunali attuali, ordina ai Comuni di provvedersi entro un quinquennio di regolare catasto geometrico, e per primo di far rilevare, completare e rettificare le mappe, il tutto a loro spese, sopperendovi con centesimi addizionali alla imposta fondiaria.

Ma i Comuni in Italia sono tanto bene diretti da saper intraprendere da soli un'operazione così lunga e delicata?

No; per buona fortuna un'articolo del progetto modera questa soverchia fiducia, giacchè si dice, che quando un Comune non provveda alla esecuzione dei lavori in modo da assicurarne il compimento entro il quinquennio, vi provvede il Governo d'ufficio a spese dello stesso Comune.

Per circondare le deliberazioni dei Comuni delle necessarie garanzie e perchè nelle loro deliberazioni siano in qualche modo rappresentati i maggiori estimati, si propone giustamente che questi ultimi intervengano nel Consiglio con diritto di voto e in numero eguale a quello dei Consiglieri. Primo atto del Consiglio rinforzato sarà quello di eleggere la Giunta catastale composta di quattro membri e presieduta dal sindaco, allo scopo di coadjuvare i periti nell'opera dei rilevamenti e delle stime, come pure per esprimere il proprio voto consultivo sui giudizii del perito stesso.

Questa rappresentanza, destinata a tutelare gl'interessi dei contribuenti, funzionò già egregiamente nel Veneto sotto il nome di delegazione comunale.

Ma una tutela più autorevole rendendosi necessaria per un lavoro di tanta mole che, oltre i Comuni interessa vivamente anche le Provincie e lo Stato, s'istituiscono due Commissioni, l'una provinciale, l'altra centrale; la prima composta di membri eletti metà dal Governo, metà dai Consigli provinciali, verificherà le operazioni di rilevamento e di stima e deciderà in prima istanza le controversie tra gli esecutori ed i possessori. La seconda nominata dal Re risolverà i ricorsi per violazione di legge, sulle decisioni di massima emesse dal Governo, sulle deliberazioni delle Commissioni provinciali ecc. Venendo al processo estimale, bisognerebbe poter stabilire la rendita netta di ogni particella di terreno; ma non essendo ciò agevole, come si è usato prima d'ora il Depretis propone di determinare in ogni Comune le varie qualità di colture in esso esistenti, dividendole e classificandole nei varii gradi di feracità, per poi stabilire la rendita media netta per ogni ettaro di ciascuna classe, secondo i prezzi dell'ultimo decennio.

Ecco delineati i provvedimenti che il Ministero vorrebbe raggiungere per perequare il più antico tributo. Lo ripetiamo: nessuna proposta di legge meriterebbe di essere approvata più presto di questa, ove si rifletta che in Italia molti terreni non sono ancora censiti, altri lo sono solo in parte, altri finalmente sono di troppo aggravati.

Ma . . . . per ottenere l'intento occorre una grande forza e temiamo che non esista.

Vorremmo che un prossimo avvenire desse torto a queste nostre troppo giustificate previsioni.

LA SITUAZIONE

Nostra corrispondenza.

Roma, 16 aprile.

È naturale, che la guerra sia adesso sulle bocche di tutti. Ma c'è anche un quesito da farsi; cioè della parte ch'è serbata all'Italia nei futuri avvenimenti dell'Europa orientale. Per dir il vero non ci è di grande conforto la condotta anteriore del Ministero, che subì le solite titubanze ed oscillazioni anche nella politica estera. Sebbene il *Libro verde* sia oramai storia antica rimpetto ai fatti nuovi; poichè il nuovo ha la sua radice nel vecchio, voglio citarvi un giudizio d'un foglio progressista di qui sul *Libro verde*:

«Rivolgete parecchie domande al *Libro verde*. L'Italia sarà disposta a battersi per l'integrità della Turchia? Esso risponde: L'Italia ha delle simpatie per i popoli slavi, ai quali vorrebbe assicurare un Governo civile, — L'Italia sosterebbe il diritto dell'indipendenza di questi popoli, per i quali mostra tanta simpatia? E si risponde: L'Italia è troppo amica della Sublime Porta, e troppo convinta della sua importanza nell'ordine europeo, per non volerne la integrità. — Sarete colla Russia? No. — Sarete colla Turchia? No. — Sarete coll'Inghilterra? No. — Con chi sarete? Saremo con tutti. — Sarete neutrale? La questione d'Oriente è troppo grave, perchè l'Italia rimanga indifferente.

« Questo è il succo del *Libro Verde*. È fatto per tutti i gusti, e s'adatta a tutte le salse. Pare uno di quei giuochi a domande e risposte, che servono nelle conversazioni a tenere allegre le brigate. »

Queste parole ve le ho citate, perchè davvero esprimono bene la condotta del Melegari, e del suo capo Depretis. A forza di rispondere a tutti con mezze parole e con massime generali, senza avere una linea determinata di condotta, si mise in tutti il sospetto e non si accontentò nessuno, anzi si perdette la stima di tutti quanti. A Vienna ci sospettano per il Trentino ed il Friuli orientale, a Pietroburgo perchè non vogliamo concedere un porto al Montenegro, nè fare qualcosa per i cristiani, a Londra perchè ci credono capaci di patteggiare colla Russia. Nè a Berlino nè a Parigi ci credono.

Eppure l'Italia aveva la possibilità di parlare chiaro e sull'istesso tuono con tutti. L'Italia poteva dire a tutti colle stessa franchezza, che l'avrebbe fatta credere e che avrebbe potuto essere un principio di politica comune: « Io ho bisogno di pace, l'apprezzo sopra ogni cosa, non farei di certo guerra per l'acquisto d'una provincia, anche se una rettificazione di confini potrebbe essere utile; non desidero le conquiste altrui; ma se altri dovesse farne vorrei la mia parte, e non l'altrui, ma il mio; il trattato del 1856 suppone che l'integrità dell'Impero ottomano vada congiunta al buon governo ed alla perfetta uguaglianza delle popolazioni cristiane colle ottomane; se la Russia non domanda che questo, dopo vent'anni, essa domanda quello che abbiamo voluto tutti, e ciò può essere imposto alla Turchia: se non si vuole intervenire nelle quistioni interne della Turchia, obblighiamoci tutti a lasciarla alle prese co' suoi sudditi; se si vuole una soluzione colla forza, che questa valga alla indipendenza delle popolazioni: l'Italia può contribuire all'una ed all'altra di queste politiche, per cui se ne scelga una ed essa vi contribuirà francamente; se non si va d'accordo in questa politica aperta e franca tutti, l'Italia non è con nessuno, ma con sè stessa per ora, ed agirà a suo tempo secondo le circostanze. » Sarebbe stata questa la diplomazia aperta iniziata dal Cavour quando disse franco a tutti che voleva gli stranieri fuori d'Italia.

Ora abbiamo invece reso tutti diffidenti di noi, che pure non avevamo avuto secondi fini, ma soltanto titubanza ed incertezza e poco chiara coscienza della vera politica nazionale, e paura di mostrare ad altri di averne una e nessuna abilità di far sentire a tutti, che la era una sola.

Sarebbe però tempo ancora di parlar chiaro, ma che cosa aspettarsi da uomini cosifatti, che in mezzo alla gravezza della quistione esterna non dubitarono di agitare il paese colle elezioni generali, di fare un programma cui non sanno eseguire, di accettare per alleati anche i loro nemici? Voi l'avete altra volta definita la politica degli uomini del Governo attuale, mostrando l'alleanza della debolezza colla prepotenza, della dottrina teorica coll'ignoranza, dell'audacia colla inesperienza.

Abbiamo finito poi presto colla apatia e collo scetticismo, colla discordia, coi piccoli intrighi, come la stessa stampa della Sinistra è costretta tutti i giorni a confessarlo.

Quali saranno di tutto ciò le conseguenze? Non liete di certo, se non nasce un pronto risveglio nella Nazione. Io non ho il cuore di rallegrarmi, come altri fanno, del fiasco degli avversarii politici, quando ci va di mezzo la salute della patria. Non sarebbero, per me almeno, neppure avversarii, se facessero una politica buona ed energica. Ma quello di che mi dolgo soprattutto si è, che non ci vedo il rimedio vicino. Non bastano le parziali vittorie nelle elezioni suppletorie, nelle quali testè abbiamo riguadagnato tre collegi; nè basta l'avere già ottenuto la disillusione generale nel paese, anche se alcuni durano fatica a confessare di avere avuto torto a voler rompere anche la continuità delle tradizioni nella nostra politica. Nè basterebbe neppure una maggiore energia negli uomini principali di parte nostra, di che si fa oramai istanza in tutto il paese. Buona, o cattiva, la Camera è quello che è. Lo sciopero parlamentare vergognosissimo, sia sua la colpa, o del Ministero, o di entrambi, la discordia scandalosa tra i ministri, la crisi permanente e la minaccia di nuove scissure, non rendono punto possibile un miglioramento regolare della situazione. Il paese, abbindolato dai ciarlatani politici, paga ora dolorosamente il fio del suo momentaneo, ma volontario errore. Esso deve subire le conseguenze, sieno pure funeste all'Italia, della sua condotta,

Di certo, se la crisi si facesse più acuta, se conducesse a sciogliere l'attuale Ministero per farne uno più deciso, sicchè si accostassero i moderati liberali e progressisti ed i progressisti moderati e ragionevoli e si potesse procedere a nuove elezioni, sarebbe possibile ricostituire un Parlamento ed un Ministero che rispondessero alla gravità della situazione.

Ma questa evoluzione non è ancora matura.

Si dovrà adunque, direte, stare colle mani in mano ed aspettare che le cose vadano alla peggio, per aspettare di metterci un riparo quando forse potrebbe essere anche tardi?

Questo no! Anzi bisogna che la Minoranza studii, lavori, scriva, parli, si prepari e nel Parlamento e fuori.

Ma dopo tutto ciò occorre che anche il paese impari a sue spese a fare più giusta stima dei suoi uomini di maggior valore, delle difficoltà da essi vinte e di quelle che rimangono da vincere ancora.

È un malanno, che si debba, per necessità non per elezione di certo, occupare l'opinione pubblica anche colle inevitabili polemiche contro i poco abili, per non dir altro, uomini del potere attuali, invece che rialzarla a sentire, meditare ed operare più alte cose. Ma è forse possibile far altro, se qualche urto esterno non ci distrae da questo nojoso chiacchierio di tutti i giorni, che c'impicciolisce sempre più, causa, la picciolezza di uomini, che fanno una meschina politica?

La guerra orientale potrebbe mai essere una burrasca salutare che ci liberasse da quest'afa politica, che è lamentata da tutti senza distinzione di partito?

E con questo punto interrogativo vi lascio, stimando che dia noja anche a voi di essere stati, pur troppo, profeti. Conchiudo però col proverbiale fiorentino: Speriamo bene!

P. S. Il Depretis è di ritorno col Menabrea, che tornerà tosto a Londra. La deliberazione dello Zanardelli di far studiare sotto all'aspetto tecnico-economico e delle convenienze locali la strada Eboli-Reggio ha messo sulle furie il *Bersagliere* che oramai se la prende anche col Depretis. Il preteso foglio della Maggioranza, che almeno si dà per tale tutti i giorni, combatte adunque a nome di un solo ministro il Ministero della Maggioranza.

Il *Popolo Romano*, prevedendo che non si potrebbero discutere in quella sessione le tante leggi presentate dal Depretis, vorrebbe che se ne fissassero alcune delle più importanti.

Il *Diritto* smentisce che il Lacava abbia dato la sua rinunzia.

Pare, che le polemiche del foglio del Nicotera il *Bersagliere* contro i colleghi del ministro battagliero muovano a rumore tutto il campo progressista.

La *Lombardia* intima: *Quo quo scelesti ruitis!* e dice che non istà a quel giornale « di usurpare il diritto della Maggioranza » e che col prendere a corpo a corpo uno dei ministri, senza licenza della Maggioranza, esso passa armi e bagagli nell'Opposizione. Così ci sono due partiti nel partito, si è allo scisma, allo sfacelo. La *Lombardia* invoca il patriottismo nel momento gravissimo attuale per porre un termine a queste liti domestiche.

ITALIA

Roma. Sullo stato di salute del Papa, l'*Opinione* scrive: I medici hanno poca speranza ch'egli possa ricuperare l'uso delle sue gambe, delle quali aumentano il dolore e la gonfiezza. L'*idro-pericardite* procede lentamente. Ieri si lamentava di stare a disagio giacendo sul lato del cuore. Brevissimi e interrotti sono da qualche tempo i suoi sonni. I suoi polsi sono tuttavia in istato normale, quantunque alquanto bassi. Le funzioni della digestione procedono regolarmente.

— Pare che l'on. Correnti siasi alfine risolto ad accettare il posto di primo segretario nell'Ordine Mauriziano. Così almeno annunzia un telegramma da Roma della *Gazzetta d'Italia*.

— Telegrafano da Roma allo stesso foglio: Dicesi che la festa dello Statuto sarà probabilmente, in quest'anno, anticipata di una quindicina di giorni. Il ministero si sarebbe già occupato di tale anticipazione per deferenza al desiderio di un alto personaggio.

— Affermasi che nella seconda quindicina di maggio si terrà in Vaticano un altro concistoro per l'elezione di parecchi vescovi, e per il compimento della cerimonia relativa a quei nuovi cardinali, che ancora non s'ebbero il cappello.

— Affermasi che sia stata pattuita fra la Lista Civile e il ministro la cessione dalla prima al Demanio dei boschi di San Leccio e di San Lorenzo appartenenti alla tenuta di Caserta. La Lista Civile conserverebbe tuttora il palazzo e il parco di Caserta.

— L'ambasciata russa a Roma ha ricevuto ordine di far comunicare alle colonie russe residenti in Italia, l'ordine dello czar che i sudditi russi atti alle armi ritornino in patria entro il termine di 20 giorni.

— Un dispaccio da Napoli annuncia che la squadra italiana d'evoluzione partì jeri da quel porto. Provvisoriamente andrà a Taranto, per avvicinarsi alle acque d'Oriente. Credesi che due corazzate si recheranno presto nei Dardanelli, per proteggere i nostri connazionali residenti a Costantinopoli. La pirocorazzata *S. Martino* andrà al Pireo.

— Leggiamo nel *Courrier d'Italie*: Sappiamo che la formazione dei nostri parchi d'assedio quale è prescritta dalle istruzioni ministeriali pubblicate nel *Giornale d'artiglieria e genio* del 1874 è oramai molto inoltrata. Parecchie sezioni sono già in grado di poter essere mobilitate e spedite in qualsiasi destinazione in meno di 24 ore.

ESTERO

Austria. La *Bilancia* ha da Vienna, 16: Ogni speranza di conservare la pace si ritiene perduta. Gli sforzi della diplomazia per dissuadere la Russia dall'azione non hanno probabilità di successo dinanzi ai preparativi che fa la stessa per l'imminente campagna. La Borsa ribassa; tutti i valori sono offerti.

— In questi giorni moriva a Trento il giovane sig. Alberti già sergente nell'esercito ita-

liano. I funerali resi alla di lui salma fornirono alla popolazione trentina il destro d'una dimostrazione patriottica che riuscì imponente e dignitosa.

Francia. Or sono pochi giorni, il vescovo di Nevers pubblicò una lettera indirizzata al maresciallo di Mac-Mahon, colla quale chiedevagli di dichiarare all'orbe «che la Francia di Carlomagno e di S. Luigi non accetta nessuna solidarietà con la rivoluzione italiana!» Ora si assicura che il ministro della giustizia e dei culti gli ha fatto perciò le più vive rimostranze, e che esso minaccia di abbandonare il suo vescovato.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, che in quella capitale si vuol prepararsi, oltrechè alla guerra colla Turchia, anche ad altre eventualità. Il prefetto della città, aiutante generale Trepoff, ha ricevuto dal ministro della guerra l'ordine di richiamare tutti i soldati della riserva di Pietroburgo e dei dintorni pel 22 aprile. Siccome ordini analoghi furono dati in tutto il distretto militare di Pietroburgo, osserva il corrispondente, le truppe del medesimo devono considerarsi come mobilizzate pel 22 aprile. Contemporaneamente si annunzia la formazione d'un esercito del Nord. È evidente che tutti questi preparativi non sono diretti soltanto contro la Turchia. Del rimanente si nota un'attività febbrile anche in altre parti della Russia.

Turchia. Il *Times* ha da Belgrado: «Alcuni ufficiali turchi assicurano che, se scoppiasse la guerra fra la Russia e la Porta, le autorità militari turche considererebbero la Serbia come territorio turco e marcierebbero attraverso il medesimo o ne occuperebbero le parti che fossero necessarie a scopi di difesa.

Ciò significa evidentemente una possibile occupazione della sponda serba del Danubio di fronte al territorio rumeno per impedire che i russi passino presso Turn Severin. I turchi minacciano pure di passare il Danubio e di occupare la posizione rumena di Kalafat. I trattati non accordano ai turchi il diritto di occupare i principati di Serbia e di Rumenia; ma in questi giorni è probabile che, se scoppiano le ostilità fra la Turchia e la Russia, non si darà molta importanza ai trattati.

Si annunzia qui, nei circoli ufficiali, che l'esercito turco soffre grandemente di mancanza di provvigioni e che in taluni luoghi esso muore quasi di fame. Si teme che accadano stragi fra i cristiani allorchè i soldati turchi saranno ridotti alla disperazione dalle loro privazioni, poichè considerano i cristiani come la causa dei loro patimenti attuali.»

— Derwisch pascià concentra le sue truppe intorno a Podgorizza per tentare d'approvvigionare questa piazza, che contiene oltre 3000 uomini di guarnigione. Podgorizza è quasi del tutto bloccata; è imminente un grosso combattimento.

— Notizie da Widdino recano che dietro alle fortificazioni di quella città lavorano giorno e notte 9000 soldati. I turchi ammassano equipaggi da ponte in cinque punti del Danubio.

— La squadra navale del Mar Nero, posta sotto gli ordini di Hobart pascià, componesi di 14 navi, di cui 9 sono corazzate. Quattro altre corazzate e due cannoniere sono partite per recarsi ad incrociare alle bocche danubiane. È prossima la partenza di una parte della flotta di Hobart per destinazione ignota.

Montenegro. Nella prossima campagna si avrà una novità, cioè i cannoni montenegrini. Mentre a Costantinopoli si conducevano stentamente le trattive di pace, con non minore stento, ma probabilmente con maggiori risultati, sull'erte ed aspre giogaie della Cernagora si trascinavano dalla riva di Perasto certi pesanti cilindri metallici forati che giunti a Centinje venivano collocati sui loro affusti, e formarono così il primo parco d'artiglieria che siasi finora mai veduto in quelle alpestri regioni, dove l'eco è bensì usa a ripercuotere il frequente scoppiar del moschetto, ma non conosce ancora il tuonar del cannone.

È probabile che i cannoni saranno serviti da artiglieri serbi, che nell'ultima sfortunata campagna si sono acquistati buona riputazione.

Serbia I partiti avvanzati agitano per una cooperazione all'imminente guerra, mediante l'invio di squadre di volontari per appoggiare l'insurrezione bosniaca. *(Bilancia).*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Bollettino della Prefettura reca una circolare, la quale contiene i seguenti *quesiti*, destinati a completare colle risposte la statistica agraria già pubblicata. Le risposte devono essere date prima della fine dell'agosto. Ecco i quesiti:

«1. Quanta è la superficie dei terreni destinati alla produzione delle erbe?

2. Di questa superficie quanta è rappresentata:

a) da prati incolti di montagne;

b) da terreni erbosi naturali, situati lungo i fiumi, presso la sponda del mare e nelle maremme;

c) da prati artificiali temporanei, che rientrano nello avvicendamento agrario, notando che in questa categoria s'intendono comprese anche le *marcite o marcitoj* (?), *i medicaj, i lupineloj*, ec.

d) da prati artificiali di breve durata (uno, due o tre anni al più) *ferrane, fave, vecce, lupini, rape, avena, segala, granturchi e saggine* da falciarsi in erba, *trifoglio pratense*, ecc.

3. Quanta è la superficie dei prati che gode dei beneficj dell'irrigazione?

4. Quanta è la superficie dei prati dai quali si trae esclusivamente partito col pascolo, quanta quella su cui si esercita il pascolo e la falciatura dei fieni, quanta quella dei prati che si utilizzano solamente per la falciatura?

5. Quanta è la superficie dei prati di qualsiglia natura occupati in parte da alberi fruttiferi e forestali, ecc?

6. A quanto si valuta ascendere per ogni ettaro il prodotto *in erba* di ciascuna delle categorie di prati indicate all'art. 2?

7. Quanto è per ogni ettaro il prodotto *in erba* che si ottiene da vari tagli che si fanno nei prati a marcita o irrigatorj e quanti sono i tagli che ordinariamente si fanno in tali prati?

8. Nei prati ove ha luogo per una parte dell'anno il pascolo diretto, e quindi una falciatura, a quanto si fa ascendere per ettaro l'erba che si consuma direttamente nel primo modo, e quella che si falcia per ridurla in fieno?

9. Si fa importazione od esportazione di foraggi secchi? Nell'uno e nell'altro caso, quali sono le provincie nelle quali si esporta o dalle quali s'importa il fieno?»

⁂

Lo stesso foglio contiene la nomina delle persone destinate a formare il Comitato della Società di patronato per i liberati dal carcere. Esso è composto dei signori: co. cav. Gherardo Freschi presidente, avv. cav. Claudio De Senibus, cons. di prefettura, co. cav. Di Prampero, cav. avv. G. Putelli, avv. Paolo Billia, co. cav. Ciconi-Beltrame, cav. dott. Andrea Perusini, cav. Carlo Kechler, cav. Carlo Questiaux.

⁂

In altra circolare, diretta specialmente alle Prepositure delle Opere pie si avvertono «che tutti i conti delle Opere pie, se anche di piccola entità, debbono prodursi compilati in doppio esemplare, corredati dai documenti giustificativi tanto l'entrata come l'uscita, giusta le istruzioni ministeriali 21 gennaio 1867 n. 325 sui conti comunali che sono tenute operative anche per quelli delle Opere pie, non ommettendo di allegare in attivo i mandati comunali di pagamento, quelle amministrazioni che ricevono sussidi dai comuni, ed i bollettari d'esazione quelle che raccolgono oblazioni da privati o da altri enti morali, ed in passivo le regolari ricevute dei sussidiati e di tutti coloro che per somministrazione d'oggetti e per prestazioni in genere venissero tacitati coi fondi dell'opera pia.»

⁂

Un'altra circolare domanda che «nell'intendimento che sia più agevolmente praticata la revisione delle liste elettorali amministrative i signori sindaci alleghino un elenco o ruolo di tutti i contribuenti che nel Comune pagano il minimo d'imposta necessario ad essere elettore, compilato dall'esattore comunale, portante una colonna speciale in cui (a lato del nome) sia indicato il motivo dell'eventuale esclusione.»

⁂

Infine il Bollettino contiene un avviso ai sindaci di mettere tra gli oggetti da trattarsi dai Consigli l'aumento di stipendio da accordarsi ai maestri elementari.

Secondo altra determinazione rimangono per ora in carica le attuali Commissioni comunali e consorziali della ricchezza mobile, in attesa della nuova legge.

Gl'inscritti sulla classe 1856 per la leva, rimandati alla *sessione suppletiva*, sono avvisati che questa comincia al 1° maggio e finisce al 31. Tutti dovranno presentarsi al 1° maggio.

I Comuni debitori verso l'Ospitale di Udine per assistenza ai loro malati, sono richiamati a soddisfare i loro impegni verso il benefico Istituto.

Viene pubblicato, per notizia dei Municipii, il decreto del Ministero delle finanze circa alla tariffa delle spese da percepirsi dagli esattori sui contribuenti morosi.

Sono pubblicate delle norme per i Comuni onde cooperare alla statistica annuale delle scuole.

Leva 1856. Il ministero della guerra ha stabilito che il dì 1 del prossimo maggio sia da tutti indistintamente i consigli di leva aperta la sessione completiva della leva sulla classe 1856, e che venga chiusa da tutti la detta sessione il 31 dello stesso mese, e che nel successivo 12 giugno sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Fra le disposizioni troviamo che il ministero ha stabilito in proposito che, a differenza di quanto si è operato nelle ultime leve, gli inscritti arruolati in 1.a categoria, e quelli trasferiti dalla 2.a alla 1.a debbano tutti indistintamente raggiungere le insegne.

Grazie dotali a giovani povere. Il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

L'annuale estrazione a sorte delle grazie dotali che il Monte e le annesse Pie Fondazioni dispensano a favore di giovani povere in occasione del loro matrimonio, si effettuerà come il solito nella ricorrenza della Festa dello Statuto e nel Palazzo Municipale.

Le giovani che per le loro circostanze famigliari credono di poter aspirare al beneficio di quelle grazie, dovranno farsi inscrivere presso l'Ufficio di Segretaria dell'Istituto, entro il 15 maggio p. v. indicando il rispettivo cognome e nome, età, nome dei genitori, luogo di nascita e di attuale domicilio, facendo altresì constare di essere povere, di buoni costumi e prossime al matrimonio.

Avvertesi poi che non verranno inscritte quelle giovani che non avessero raggiunta l'età d'anni 18.

Udine 16 aprile 1877.

Giardini d'infanzia. Una opportuna e desiderata aggiunta è stata fatta dal Consiglio dei Giardini d'Infanzia al Regolamento 8 novembre 1875.

All'articolo 3 del citato Regolamento, che rimane in vigore, e nel quale è detto: «Ogni altra persona (oltre i membri del Consiglio, le Ispettrici, i Medici e le Autorità scolastiche) non può essere ammessa (al Giardino) senza carta di presentazione rilasciata da uno dei Membri del Consiglio,» venne aggiunto il capoverso seguente:

«Nelle ore pomeridiane di ogni sabato, dal 1° aprile fino alla fine dell'anno scolastico, è permesso agli *Azionisti* e *Genitori* di assistere agli esercizi del Giardino. Nell'interesse della disciplina è necessario che i visitatori, durante la lezione, si astengano da qualsiasi osservazione, e non parlino nè fra loro nè coi bambini.»

Lodiamo questa disposizione e cogliamo l'occasione per avvertire che la sede dell'Ufficio di Direzione della Società è trasportata in via Tomadini nel locale di quel Giardino d'Infanzia.

Nell'Accademia romana dei Lincei, il socio Messedaglia, a nome anche del socio Pareto, riferiva sopra una memoria del signor Luigi Rameri, avente per titolo: *Sulla durata della vita umana in Italia*, e propose che venga inserita nel volume degli Atti accademici. La classe approvò la proposta della Commissione.

Il Consorzio filarmonico Udinese, tenne ieri sera, 17 aprile, seduta generale dei Soci per l'approvazione del Conto Consuntivo 1876 77, e per la nomina delle cariche sociali per l'esercizio 1877-78.

Il Rendiconto fu approvato all'unanimità.

Fu rieletto a Presidente il sig. M.° *G. Perini*, a Consiglieri furono eletti i signori M.° *Giacomo Verza, Croatto Pietro, Carlini Giacomo, Filipponi Angelo.*

Nella seduta stessa, in seguito a proposta del Presidente, venne approvato ad unanimità il seguente atto di ringraziamento:

Il Consorzio filarmonico adunatosi questa sera in seduta generale esprime pubblicamente la massima gratitudine ai signori Soci protettori, che col loro contributo aumentarono il fondo sociale destinato al mutuo soccorso tra i Soci filarmonici di Udine.

Un'atto speciale di ringraziamento si abbiano pure i signori proprietari del Teatro Minerva, ed il sig. Amadio Melchior, cassiere del Consorzio, i quali favorirono fino dai primordi in ogni modo questa benefica istituzione.

Rettifica. Nel cenno di cronaca intitolato *dal vino all'aqua* e inserito nel numero di lunedì è incorso uno sbaglio che ci affrettiamo a correggere. Quel G. F. che, ubbriaco, era caduto nella Roggia, ne fu estratto dal sig. Momo Ernesto, fornitore militare, e non dalla persona erroneamente nominata nell'indicato cenno e che figurava come avente il merito di quel fatto.

Incendio. Questa mattina verso le 6 per causa ignota appiccavasi il fuoco ad un letto nella casa di Via Ronchi abitata da Marchiol Andrea.

Fortuna volle che il nipotino del Marchiol avesse appena abbandonato quel letto, e che gli abitanti delle limitrofe case fossero accorsi sopra luogo, riescendo in meno di mezz'ora a spegnere l'incendio e riducendo il danno al solo letto completamente distrutto.

Vandalismo. Una delle scorse notti, ignoti individui si diedero il divertimento di tagliare 108 viti in un campo di Pozzo Paolo di Amaro, cagionandogli un danno di 80 lire.

FATTI VARII

Per la crisi economica che attualmente attraversiamo, anche a Milano vi è una grande quantità di operai senza lavoro. L'*Unione* ne calcola il numero a 4 mila. I rappresentanti di quelle Società operaje consociate hanno quindi deciso di aprire una pubblica sottoscrizione per fare che la generosità cittadina mitighi le conseguenze di questo doloroso stato di cose.

Liquidazione della Banca del Popolo di Firenze. La Corte d'Appello di Firenze, revocando la sentenza di quel Tribunale nelle parti appellate dai dissidenti, ha dichiarato in istato di liquidazione la Società anonima della Banca del popolo di Firenze, assegnando il termine di 90 giorni a convocare gli azionisti in assemblea generale per la nomina dei liquidatori.

Gli studenti del primo e secondo corso liceale di molte città italiane hanno indirizzato a S. E. il Ministro della pubblica istruzione la seguente petizione:

Eccellenza,

Gli studenti liceali sottoscritti hanno accolto con giubilo il nuovo Regolamento che sulla proposta dell'E. V. fu sancito con Regio Decreto il 22 settembre 1876, perchè hanno riconosciuto che parecchie disposizioni in esso contenute furono dettate da chi, pur tenendo salda l'autorità e provvedendo efficacemente alla serietà degli studi, volle usare molta benignità ed indulgenza alla gioventù, che segna ancora i passi incerti e mal fermi nella carriera delle scienze e delle lettere.

E dei ricevuti favori rendono all'E. V. le grazie maggiori che possono, professandole singolarmente gratitudine per aver dispensato dagli esami di promozione coloro che in ciascuna materia ottengono una media annuale non inferiore ai 7[10. Incoraggiati però dalla bontà dell'E. V. osano chiederle una ampliazione del beneficio; e senza più si fanno con riverenza ad esporre i loro desiderii.

Essendo molte e svariate le discipline che si coltivano nelle scuole liceali, è assai difficile che un alunno giunga ad ottenere i 7[10 dei punti voluti dall'art. 52 per essere dispensato dagli esami finali. Havvi anzi luogo a credere che di questo favore possono godere solo pochissimi ingegni privilegiati e ne restano privi coloro che non convergendo agli studi tutte le forze, ebbero da natura un ingegno men pronto e svegliato.

Basterà che in una sola materia, per esempio nella Storia naturale o nella Fisica, taluno abbia un voto inferiore ai 7[10 per dovere sottostare al grave peso dell'esame, quand'anche in tutte le altre materie abbia meritato la pienezza dei voti ed abbia dato prove non dubbie di diligenza e di studio. Or di quale eccitamento sarebbe per questi giovani una benigna disposizione che non li obbligasse irremissibilmente a sostenere l'intiero esame, si può di leggieri immaginare: e questa disposizione con caldi voti invocano i ricorrenti.

La quale consisterebbe nel concedere la dispensa degli esami in quelle materie in cui siasi ottenuta la media annuale del 7[10, a condizione che questa siasi conseguita almeno nella metà delle materie più una. Fermo l'obbligo dell'esame per quelle materie, in cui la media non arrivi ai 7[10. Di questo vantaggio già godono gli alunni degli Istituti tecnici, i quali attendono a studii che si possono dire paralleli agli studi liceali; ed esso, se ai ricorrenti non fa velo il personale interesse, non solo non sarebbe fomite a rilassatezza ed a pigrizia, ma conforto a debolezza e premio a buon volere.

I sottoscritti hanno speranza che l'E. V. vorrà per atto di grazia concedere loro questo favore e gliene saranno tenuti come di una novella prova di quell'affetto vivissimo che Ella nutre per gli studenti dei Licei Italiani.

(Seguono le firme).

Il mal tempo che imperversa da queste parti, imperversa egualmente anche in altri luoghi. La *Gazz. di Venezia* d'oggi scrive: Da circa 24 ore abbiamo un tempo indemoniato: vento impetuoso, pioggia dirotta e abbassamento di temperatura tale da farci credere nel cuore dell'inverno... E nella *Persev.* di Milano leggiamo: Stanotte la neve, preceduta da pioggia copiosa e da freddo vento, ci fece una visita inattesa, e tutt'altro che gradita.

Danni di guerra. Il *Monitore Giudiziario* pubblica la sentenza 30 marzo 1877 della Corte d'Appello di Venezia nella causa intentata da parecchi possidenti di Rovigo contro il R. Erario relativa ai danni di guerra 1866. La conclusione di questa sentenza è che il Governo nazionale non è succeduto, nè fu surrogato all'austriaco nell'obbligo dei compensi per le espropriazioni dell'anno 1866 e che di conseguenza il R. Erario non deve niente a nessuno.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nella *Libertà* che anche negli ultimi giorni sono stati fatti dei tentativi per conservare la pace. Da parte di alcune delle potenze fu suggerito alla Turchia che, se essa fosse condiscendente riguardo all'invio di un incaricato speciale a Pietroburgo, la Russia, dal lato suo, non chiederebbe più, come *conditio sine qua non* del disarmo, la conclusione della pace col Montenegro. Si è anche tentato d'indurre la Russia a mettersi di nuovo d'accordo colle altre potenze, eventualmente sulla base del trattato di Parigi. Ma l'asprezza della circolare turca ha fatto naufragare tutti questi tentativi; ed è principalmente la pretensione della reciprocità dell'invio d'un ambasciatore straordinario, che ha offeso il gabinetto di Pietroburgo. Quindi questi prese la decisione di pubblicare un manifesto, e l'Imperatore si recherà pare domani a Kischeneff.

Malgrado questo stato di cose, alcuni credono ancora possibile scongiurare la guerra. Volgono gli occhi alla Germania ed all'Austria, e credono che o l'una o l'altra di queste potenze o tutt'e due insieme possano porsi fra lo Czar ed il Sultano e trovar un termine di componimento fra loro. Ma oggimai la necessità della guerra sorge da un insieme di fatti e di circostanze che non possono da un dì all'altro mutarsi. Errerebbe però di gran lunga chi credesse che questa guerra sarà di corta durata o si muterà pei russi in una semplice marcia, dacchè i russi avranno a combattere, oltre che colle forze turche, con due altri nemici assai più temibili: le distanze e il terreno. Tuttavia in Inghilterra si comincia a pensare ai risultati di questa guerra, che si prevede favorevole ai russi. Lo *Standard* dice che spetta all'Austria e alla Germania il protestare contro l'occupazione russa della Bulgaria, essendo l'Inghilterra disposta ad appoggiare tale protesta. Il *Times* accenna poi

che alla possibilità d'una partecipazione dell'Inghilterra alla lotta. Che, dopo aver perduto ogni speranza di pace, si debba perdere anche la speranza che la guerra resti localizzata?

— Il *Tempo* dice che è fortemente combattuta specialmente dai deputati delle provincie meridionali la legge sul riordinamento della imposta fondiaria. Lo stesso giornale annunzia che l'on. Alvisi nella Commissione per la revisione dell'imposta del macinato vuol sostenere, come ha fatto negli uffici, che si abbandonino ai Comuni le imposte del macinato, del dazio consumo e della ricchezza mobile, compensando lo Stato coll'aggravare la fondiaria dei centesimi addizionali che sarebbero tolti ai Comuni. Infine il citato giornale dice che l'on. Mancini presenterà fra qualche giorno un progetto di legge per l'abolizione delle decime in tutto il Regno.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Roma:

Parlasi di una interpellanza della Destra riguardo alla questione orientale, e di un attacco dei deputati del Centro contro la politica finanziaria del Ministero, in occasione della discussione della legge sui fabbricati.

— Leggesi nella *Persev.* in data di Roma:

Abbiamo da Parigi che il sig. Decazes, ministro degli affari esteri, fece alle Potenze una proposta di mediazione. Le nostre informazioni, però, ci mettono in grado di affermare che nessuna Potenza annette a quella proposta speranza d'alcuna sorte.

— Si annunzia la morte del luogotenente generale barone Emanuele Celesia di Vegliasco, comandante la divisione di Palermo — La *France* pretende di sapere che Giulio Simon è venuto in Italia per mettere pace fra il Governo italiano ed il Papa. Sono favole, dice la *Libertà*.

— L'*Italie* annunzia essersi firmato il decreto che autorizza il Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Milano ad estendere le sue operazioni nelle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza, stabilendo 5 milioni come fondo di garanzia — Il soggiorno di Menabrea a Roma, sarà brevissimo — Cammarota, prefetto di Benevento, fu collocato a riposo — I giornali constatano il continuo deperimento della salute del Papa.

— Alcuni artisti tedeschi arrestati per equivoco come internazionalisti a Gaeta reclamarono presso l'ambasciatore di Germania, che ne tenne parola al ministro Melegari. Questi fornì in proposito spiegazioni soddisfacenti. — Il duca d'Aosta è partito da Parigi pel Belgio per visitare i possedimenti che appartenevano alla duchessa d'Aosta — È priva di fondamento, scrive il *Bers.*, la voce sparsa che il nostro governo abbia intenzione di chiamare altre due classi sotto le armi.

— La flotta inglese sta per tornare a Besika. Si dice che Rothschild assicuri alla Russia il prestito.—La Società parigina degli amici della pace invierà un indirizzo allo Czar per distorlo dalla guerra. Troppo tardi — Anche nel Belgio i clericali stanno preparando delle petizioni a favore del Papa — I Turchi minacciano d'invadere la Rumenia — L'articolo della *Norddeutsche* in cui vengono stigmatizzate le mene dei clericali francesi fatte in odio al governo d'Italia, ha prodotto a Parigi la più viva impressione. Il *Temps* cerca di attenuare il significato di quelle mene, dicendo che sono opera di pochi

— Si ha da Roma che entro il 1878 il Governo dovrà presentare il progetto di legge sul riordinamento delle banche di emissione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 17. Cialdini è partito per Parigi.

Berlino 16. La *Post* smentisce che Bismarck pensi a cambiare la politica ecclesiastica seguita finora. Bismarck dichiarò piuttosto che riprenderà gli affari nel momento in cui un tentativo serio si facesse per introdurre un cambiamento in questo sistema. Bismarck è partito per Lauenbourg.

Londra 16. *(Camera dei Comuni). Jenkins* proporrà domani una mozione di biasimo alle risposte di Bourke sui massacri della Bosnia e dell'Erzegovina.

(Camera dei lordi). Granville deplora il Protocollo; fa osservare che la sorveglianza che vuolsi esercitare sopra la Porta non sarebbe stata applicata a nessun'altra Potenza europea. Biasima i ministri, le cui antecedenti assicurazioni contrastano col risultato attuale; domanda se la dichiarazione che accompagna il Protocollo fu formulata da Derby o Schuwaloff, se altre Potenze si associarono, e perchè allora non si firmarono collettivamente.

Derby risponde, riguardo alla comunicazione delle corrispondenze, che deve consultare le altre Potenze. Dichiara che Schuwaloff fece obbiezioni; soggiunge che l'ultimo paragrafo del Protocollo stabilisce realmente che se la Turchia non adempie a certe condizioni le Potenze sarebbero consultate su ciò che debbasi fare. Derby, parlando del *Memorandum* di Berlino, dice ch'è assai dubbio che l'Europa unita avesse deciso la Porta ad agire altrimenti; dichiara che l'Inghilterra firmò il Protocollo collo scopo del disarmo; se il disarmo non fu effettuato, il Protocollo diventava nullo. Se l'Inghilterra non avesse firmato, tutta la responsabilità cadeva sopra di essa. (*Applausi.*) Nelle circostanze attuali la Camera comprenderà che bisogna astenersi da previsioni sull'avvenire. Dopo alcune osservazioni l'incidente fu chiuso.

Bucarest 16. Cogalniceano indirizzò agli agenti della Rumenia una Circolare nella quale dice che la sua politica tenderà a tutelare gl'interessi nazionali e mantenere la pace e la neutralità. Il Governo ha intenzione di convocare la Camera dopo le elezioni senatoriali.

Costantinopoli 16. I delegati montenegrini sono partiti per la via di Odessa. La squadra del Mar Nero e del Mediterraneo sono pronte per partire. Un Comunicato ufficiale smentisce che il Governo abbia intenzione di proclamare lo stato d'assedio a Costantinopoli e in altri punti dell'impero.

Brindisi 17. Layard s'imbarcò per costantinopoli.

Londra 17. Lo *Standard* dice che una guerra di conquista non può tollerarsi; spetta all'Austria e alla Germania di protestare contro l'occupazione russa in Bulgaria. L'Inghilterra è disposta ad appoggiare la protesta se fosse invitata. I giornali hanno da Belgrado: I Turchi non passarono ancora il Danubio. Fadejeff è giunto a Pietroburgo. Ignatieff accompagnerà lo Czar a Kischeneff.

Pietroburgo 17. Assicurasi che Nelidoff, incaricato d'affari russo a Costantinopoli, ricevette soltanto l'ordine di prepararsi a partire. Attendesi per giovedì o venerdì la pubblicazione del Manifesto russo. Lo Czar si fermerà dieci giorni a Kischeneff; allora si prenderanno misure riguardo alla marcia delle truppe. La strada da Kischeneff a Ungheni è in cattivo stato. In parecchi punti i treni marciano lentamente. Un nuovo campo russo fu stabilito ad una lega da Ungheni. L'*Invalido russo* enumera le forze turche: 250 mila uomini, e 468 cannoni in Europa, 120 mila uomini, e 372 cannoni in Asia. L'*Invalido* crede che il totale dell'esercito turco non oltrepasserà mai i 450 mila uomini, fra cui molti irregolari. Attualmente la Turchia al Nord dei Balcani avrebbe 50 mila uomini e alla frontiera dell'Asia 80 mila.

Londra 17. Secondo l'*Agenzia Reuter* 6 fregate corazzate turche sono giunte quest'oggi alle foci del Danubio a Sulinà.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Camera dei deputati). In principio della seduta hanno luogo due interrogazioni, una di Torrigiani intorno alle condizioni dei ginnasi di alcune provincie che vengono sempre più mancando dei mezzi occorrenti a mantenerli nonchè a migliorarli, ed hanno urgente necessità d'essere sussidiati a tale scopo dal governo; un'altra di Bonghi circa il modo con cui il governo intende di aiutare i Comuni che domandarono i prestiti promessi con la circolare 1875 per la costruzione di edifizii scolastici.

Il ministro Coppino risponde alla prima interrogazione dicendo essersi già preoccupato della situazione in cui versano i ginnasi di alcuni distretti, e dei mezzi i quali riescono talvolta insufficienti a dare quel concorso che le leggi hanno stabilito, ed essersi proposto di recarvi rimedio, in quanto le finanze pubbliche il consentano, con uno speciale progetto di legge che presenterà fra breve. Risponde poi all'interrogazione di Bonghi adducendo le considerazioni che consigliarono ad interpretare ed applicare la detta circolare ministeriale un poco più restrittivamente di quello che siasi fatto dalla passata amministrazione, massime in quanto essa concerne i prestiti da accordarsi ai Comuni; soggiunge però che, siccome non furono fin qui lasciati in abbandono quelli di essi che veramente hanno bisogno di venire aiutati, così non lo saranno nemmeno in avvenire nei limiti del possibile e per l'utile dei Comuni e dello Stato.

Si annunziano altre due interrogazioni, una di Musolino sopra il contegno che il governo intende tenere in vista delle aggravate complicazioni diplomatiche nella questione d'Oriente; l'altra di Colonna di Cesarò sulle misure necessarie per assicurare, nell'eventualità d'una guerra, la tutela dei nostri connazionali in Oriente e intorno agli accordi presi colle grandi Potenze d'Europa relativamente alla neutralità della Rumenia.

Il ministro Melegari si riserva di rispondere lunedì prossimo alle dette interrogazioni, ed anche a quella di Petrucelli concernente la condotta del gabinetto italiano nella questione d'Oriente. Assicura intanto il deputato Colonna che il governo già tutelò efficacemente in altre difficili contingenze la vita e gli interessi dei connazionali residenti negli scali orientali, e saprà tutelarli parimente nelle possibili prossime complicazioni.

Continuasi la discussione della legge forestale.

Sorrentino e Lanzi la approvano salvo a correggerla poi, a tenore dei risultati dell'esperienza che se ne farà.

Carpegna, Pericoli G. B. e Venturi consentono pur essi in massima; sostengono però non si debba ammettere nei termini troppo assoluti nei quali venne proposta; si riservano di presentare dei temperamenti.

Napodano la combatte.

Il relatore Cancellieri confuta le obbiezioni, e specialmente quelle di Ceresa, che replica insistendo nella sua opposizione.

Vienna 17. Vengono smentite le notizie di armamenti e preparativi di guerra nell'armata austro-ungarica, propagate dai giornali, e più specialmente da quelli italiani.

Bukarest 17. Notizie da Rustschuk recano che sino da jeri è incominciato il movimento strategico generale di tutti i corpi dell'esercito turco danubiano. Continuano a giungere numerose famiglie bulgare, che cercano riparo in questo principato.

Costantinopoli 17. Le truppe turche in Erzegovina ricevettero l'ordine di riprendere l'ostilità. Il sultano regalò all'università di Budapest la biblioteca di Corvino.

Bukarest 17. Il movimento dell'esercito russo da Kischeneff sopra Ungheni è assai avanzato. I punti di concentramento vicini alle frontiere rumene ingrossano continuamente.

Vienna 17. La *Corrispondenza politica* ha per dispaccio da Pietroburgo che l'incaricato d'affari russo a Costantinopoli ricevette l'ordine di tenersi pronto a lasciare a Costantinopoli il 19 aprile.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest che il Consiglio dei ministri rumeni si occupa della questione della mobilizzazione di tutto l'esercito. Il generale Ghoka partì in missione speciale per Kischeneff.

Teheran 17. Qui nulla si sà assolutamente sulla pretesa rivendicazione di Bagdad da parte della Persia. Al contrario, per evitare malintesi, nel campo persiano a Kirmanschah presso la frontiera furono levate le truppe ed inviate all'interno.

Parigi 17. Decazes annunciò stamane al consiglio dei ministri che ricevette da Berlino e da Londra assicurazione formale delle disposizioni pacifiche e conciliatrici della Germania verso la Francia. Queste assicurazioni sono confermate direttamente da Hohenlohe.

Notizie Commerciali

Sete. *Milano 16 aprile.* — All'apertura del nostre mercato delle sete non si è oggi manifestata alcuna tendenza per le contrattazioni seriche, e tutta la giornata passò senz'affari e in calma assoluta.

— *Lione 14 aprile.* — La settimana finisce calmissima. Oggi passarono alla condizione:

		Francia e Italia		Asiatiche
Organzin	Balle	13	Balle	8
Trame	»	4	»	8
Greggie	»	4	»	7
Pesate	»	—	»	30
Totale	Balle	21	Balle	53

Peso totale chilog. 4,952.

Grani *Genova 16 aprile.* — L'aumento di L. 2 e anche più che si verificò sul nostro mercato di sabato sul tardi non fu seguito di pari passo dal mercato di Marsiglia, ed è perciò che oggi siamo in calma con pochi affari. Tanto i venditori che i compratori sono riservati. Berdianska da L. 29 a 29.50.

— *Verona 16 aprile* — Frumenti molto ricercati ed in aumento di oltre una lira al quintale; frumentoni e risi tedenti al rialzo.

Cremona 15 aprile. Malgrado le notizie che danno come inevitabile ed imminente la guerra, la speculazione qui si mantiene ancora incerta, per cui non havvi a segnalare alcuna notevole variazione nè negli affari nè nei prezzi, che nella decorsa ottava si conservarono pressochè eguali a quelli della settimana precedente.

Ecco i prezzi che che vennero praticati:

Frum. 1ª qualità	all'ettol.	da L.	22 50 a 23 50
» 2ª »	»	»	20 50 a 21 50
Granoturco 1ª qual.	»	»	12 50 a 13 —
» 2ª »	»	»	11 50 a 12 —
Riso nost. 1ª qual.	al quint.	»	41 — a 43 —
» 2ª »	»	»	39 — a 40 —
Risone 1ª »	al quint.	»	22 — a 23 —
» 2ª »	»	»	22 — a 23 —
Segale da semina	all'ettol.	»	15 — a 16 —
Avena	al quint.	»	20 — a 21 —

Bestiami. *Bologna 15 aprile.* — I capi grassi da macello stentatamente ebbero i prezzi dei precedenti mercati; gli ordinari inviliti alcun poco; può dipendere da circostanza locale di molte infermità dominanti nei bovini; non è decisa epizoozia; ma frequenta più del solito le vendite ai macellai a precipizio consigliato da dubio esito di dissesti polmonari. I bovi da giogo, e i manzi allievi vanno rincarendo rapidamente.

Zolfo. *Genova 16 aprile.* — Abbiamo domanda attiva per la qualità molita e con prezzi anche sostenuti stante l'approssimarsi dell'epoca della zolforazione. Si trattò pure l'acquisto di una partita di quintali 250. di 1ª Licata in natura a L. 15. 50 i 100 kilò, qualità molina Ligure fu ceduta per partite da L. 19 a 19 50 alla ferrata.

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 aprile

Austriache	340.—	Azioni	212.—
Lombarde	117.—	Italiano	67.—

PARIGI, 16 aprile

Rend. franc. 3 0[0	67.30	Obblig. ferr. Romane	—.—
» 5 0[0	103.57	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	66.35	Londra vista	25.11.[—
Ferr. lomb.ven.	150.—	Cambio Italia	10 [—
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cons. Ingl.	94.15[16
Ferrovie Romane	60.—	Egiziane	—.—

LONDRA 16 aprile

Inglese	94.7[8 a —.—	Spagnuolo	10.3[4 a —.—
Italiano	66.[— a —.—	Turco	8.[— a —.—

VENEZIA 17 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 73.— — a 73.50 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	22.45	»	22.50
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.38 [—	»	2.40.[
Banconote austriache	»	2.14.[—	»	2.15.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	da L.	73.—	a L.	73.25
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1877	»	70.85	»	71.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.45	»	22.50
Banconote austriache	»	213.50	»	214.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 17 aprile

Zecchini imperiali	fior.	6.06.—	6.07.[—
Da 20 franchi	»	10.41.[—	10.47.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	114.75.[—	115.50.[—
idem da 1[4 di f.	»	—.—.[—	—.—.[—

VIENNA		dal 15	al 17 aprile
Metalliche 5 per cento	fior	58.30	58 40
Prestito Nazionale	»	63.50	63.25
detto in oro	»	68.75	69.40
detto del 1860	»	105.—	105.75
Azioni della Banca Nazionale	»	763.—	762.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	134.—	134.50
Londra per 10 lire sterline	»	129.25	130.50
Argento	»	113.75	114.75
Da 20 franchi	»	10.38.1[2	10.44.[—
Zecchini imperiali	»	6.07.[—	6.15.[—
100 Marche Imper.	»	63.70	64.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	736.9	736.7	735.9
Umidità relativa . . .	78	76	73
Stato del Cielo . . .	piov.e nev.	piovoso	piovoso
Acqua cadente . . .	5.1	12.1	16.1
Vento direzione . .	E.	S.E.	S.E.
Vento velocità chil. .	10	14	12
Termometro centigrado	3.6	4.8	5.2

Temperatura (massima 8.8 (minima 1 6

Temperatura minima all'aperto —0.7

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Il giorno 25 e 26 aprile dalle 11 alle 12 antimeridiane in una stanza terrena della casa in Via Cavour N. 24 la sttoscritta terrà,

Asta privata volontaria di una FILANDA A VAPORE di 40 bacinelle e 20 sbattitrici, sito in Via Gemona Casa *Follini*, e di proprietà della cessata Ditta *Mario Luzzatto*, sul dato di Lire seimila (6000).

La Commissione Liquidatrice

NB. Gli aspiranti che desiderassero visitarla o maggiori informazioni potranno rivolgersi ogni giorno allo studio nell'ora suindicata.

Udine, 16 aprile 1877.

Società Italiana

DEI

CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

premiata con dodici medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere. Questa Società unica in Italia che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compreso il Cemento Portland, è lieta di annunziare il nuovo ribasso che trovasi ora in grado di praticare sul relativo prezzo in seguito ai miglioramenti ed alle economie introdotte nella fabbricazione attivata in vasta scala.

PREZZI

PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

Cemento idraulico rapida presa	L. **5.80**	al Quintale
» » lenta	» **4.50**	»
» Portland	» **10.00**	»
Calce Palazzolo	» **4.30**	»

Tali prezzi vengono praticati dal Rappresentante anche nei suoi magazzeni coll'aggiunta delle spese di trasporto e dazio.

Ribassi per grosse forniture.

Conti correnti contro cauzioni.

Pei sacchi si depositano L. 1.10 cadauno; valore che viene restituito se resi in buono stato e franchi al Magazzino entro un mese dalla consegna.

Rappresentanza della Società in Udine dott. PUPPATTI ing. GIROLAMO

Magazzino presso il dott. Gio Batta cav. Moretti fuori Porta Grazzano.

LE TOSSI

SI GUARISCONO CON L'USO

DEL

SIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA

PREPARATO

ALLA FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

la bottiglia con istruzione **L. 1.50**

Deposito principale in Udine farmacia al *Redentore* — in Palmanova, farmacia *Martinuzzi* — in Latisana, farmacia *Tavani alla Minerva*.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE MERCATOVECCHIO N. 1

Grande eleganza e novità con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni, **ad ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» piccolo bianca carrè con capsula		» —.85
» mezzano	» »	» 1.—
» grande	» »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

IMPIEGO DI AGENTI DI ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

Il sottoscritto Agente Principale della colossale Società NORTH-BRITISH et MERCANTILE INGLESE e della rinomata PRIMA SOCIETA' UNGHERESE, residente in Udine, Via ex Cappucini N. 4, fa ricerca di Agenti stabili nei Capi-Luoghi di questa Provincia, che verranno compensati generosamente.

ANTONIO FABRIS

NUOVO MAGAZZINO IN VIA DEL CRISTO

DI

VINI COMUNI

ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

non meno di dieci litri con servizio a domicilio.

Si lusinga il sottoscritto di essere onorato di numerose commissioni stante le perfette qualità e limitatezza dei prezzi. Avverte altresì che il Magazzino è fornito a comodo dei concorrenti di fusti in sorte.

Recapito in Piazza dei grani alla Postaria Tabacchi.

ANTONIO CARLETTI.

Scajola di Moggio.

Lo smercio che si è fatto senza interruzione fin da epoca remotissima, che si fa presentemente in quantità sempre crescenti, il giudizio di valenti Agricoltori suggellato ogni anno coi loro acquisti per concimare i propri fondi, hanno spontaneamente e costantemente dato il titolo di **prima qualità al gesso che si estrae dalle sole cave di Moggio.**

Ora il sottoscritto, unico possessore da oltre 26 anni di tutte le cave suddette, dichiara di non somministrare GESSO DEL SUO al Magazzino posto sulla Nazionale Pontebbana allo sbocco della strada che viene dalla Carnia.

Il prezzo del gesso a Moggio è di It. L. **2.20** al quintale Metrico.

Moggio, 13 aprile 1877.

ODOARDO FU ODOARDO FRANZ.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, lire **3.50.**

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici prepararono questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo fiacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici profumieri. *In Udine si vendono dal profumiere Nicolò Clain in Mercatovecchio.*

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, De Marco; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino; in *Treviso* Zanetti; in *Tarcento* Cressati; in *Pontebba* Orsaria; in *Tolmezzo* Filipuzzi e presso le principali Farmacie d'Italia.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci